

Ricerca in Riabilitazione



Periodico trimestrale di aggiornamento scientifico
Anno I° - n°2 - novembre 1992
Sped. abb. post. gruppo IV - 70%

Tendenze e prospettive nella clinica del movimento

EDITORIALE

Riabilitazione: Cenerentola della ricerca neurologica ?

La Riabilitazione sembra guadagnare un crescente interesse da parte del mondo neurologico. Sintomatica, a questo proposito, è la recente pubblicazione di un Supplemento monografico (si veda la bibliografia) da parte del prestigioso *Journal of Neurology, Neurosurgery and Psychiatry*. Tema generale del Supplemento è "affrontare la sfida della disabilità neurologica". Esso si basa sugli Atti di un convegno tenutosi a Londra nell'ottobre 1990, con la partecipazione di alcuni fra i più autorevoli neurologi britannici. Scopo dichiarato è quello di contribuire al dibattito su quale sia "il ruolo dei neurologi ... nella riabilitazione dei pazienti con disabilità neurologica, ed il modo più appropriato di formare la prossima generazione di neurologi ad assumersi questo ruolo" (1). Ne esce un quadro della situazione attuale nel Regno Unito fra i meno ottimistici: "la formazione attuale dei neurologi è estremamente inadeguata a far fronte a queste necessità (riabilitative, ndr)", laddove invece "i distretti sanitari hanno un bisogno disperato di servizi di riabilitazione (2)". "È difficile sottrarsi alla conclusione che il trattamento della maggior parte delle malattie neurologiche migliorerebbe se i neurologi avessero un'esperienza pratica di Medicina Riabilitativa (3)".

D'altro canto, "valutare un paziente neurologico dal punto di vista riabilitativo richiede un ampliamento delle competenze neurologiche classiche. Certamente abbiamo ancora bisogno

di chiederci: dov'è la lesione? E qual'è la patologia? Ma abbiamo anche bisogno di chiederci: e allora che importa?" (3).

Meglio tardi che mai, ma sono lacrime di coccodrillo.

Da molti anni la Gran Bretagna aveva rifiutato il riconoscimento di specializzazione medica alla Medicina Riabilitativa, finché ha dovuto riaprire le Scuole di Specializzazione -del tutto recentemente- in adeguamento alle direttive CEE.

La Medicina Riabilitativa britannica, dunque, sembra volere ripartire con nuove basi sotto la tutela delle sue autorevoli scuole neurologiche. Ci auguriamo che questa non si riveli troppo limitante: non ci convince che nel Supplemento si faccia menzione soltanto delle disabilità neurologiche, e che si proponga come figura di riabilitatore una sorta di Neurologo super-specializzato, e non uno specialista ad hoc. Due modi per negare, alla Medicina Riabilitativa, a dispetto delle buone intenzioni l'ampiezza di inter-

vento e l'originalità culturale che sono premesse necessarie per il suo sviluppo.

Il ritardo con cui la Neurologia si accorge della Riabilitazione, tuttavia, è un fenomeno che si estende ben oltre le Isole Britanniche. Pur con rispettabili eccezioni, quasi ovunque la Neurologia ha dedicato energie relativamente assai modeste allo studio dei meccanismi di insorgenza della disabilità ed allo sviluppo di tecniche di recupero funzionale: almeno fino ad ora.

Ci suggeriscono questa considerazione i risultati preliminari di un nostro studio bibliometrico (parola gelida, ma di moda). Abbiamo analizzato la produzione di letteratura scientifica relativa a cinque condizioni neurologiche fortemente invalidanti e con importante prevalenza nella popolazione generale: sclerosi multipla, morbo di Parkinson, trauma cranico (brain injury), atassie eredo-degenerative, ictus cerebrale (stroke). Abbiamo interrogato la banca dati della biblioteca computerizzata Medline di Bethesda, Stati Uniti, limitatamente al periodo Gennaio 1989-Maggio 1992. Abbiamo posto due domande. La prima: quanti articoli scientifici sono stati pubblicati su ciascuna delle 5 patologie? La seconda: quanti degli articoli che trattano di ciascuna patologia trattano anche dei suoi aspetti riabilitativi? Per i non addetti ai lavori riassumiamo il metodo di lavoro che abbiamo seguito. Strumento prodigioso, le ricerche bibliografiche computerizzate! Ci è bastato inserire le parole chiave costituite dai nomi delle cinque malattie (si veda la tabella) e "incrociarle" con la parola riabilitazione. Ricordiamo che le parole-chiave principali (main headings) sono scelte dagli agguerriti "indicizzatori" di Medline, all'interno di un apposito elenco, fra quelle che più caratterizzano il contenuto dell'articolo. Se ci interessano soltanto gli articoli caratte-

rizzati simultaneamente da due o più parole-chiave ci è sufficiente chiedere un "incrocio" fra le parole stesse. Le risposte sono riassunte nella tab.1. Meno del 10% degli articoli fra quelli che trattano di ciascuna patologia in esame si occupa anche di riabilitazione. Si noti però, che potremmo parlare di meno del 3% se non fosse per il gettonatissimo trauma cranico.

Ci sembra ragionevole ritenere che almeno parte degli articoli neuro-riabilitativi siano realizzati in ambiente non neurologico (riabilitativo, pneumo-anestesiologico ecc.). Se così è, l'impegno della ricerca neurologica nel campo della riabilitazione di patologie neurologiche invalidanti appare ulteriormente ridotto.

Benvenuta, dunque, la Neurologia nel campo della disabilità: la Medicina Riabilitativa la stava aspettando.

BIBLIOGRAFIA

- 1) Marsden CD. Foreword. In: Ward CD (ed): "Hither Neurology..." meeting the challenge of neurological disability. J Neurol Neurosurg Psych 1992; 55 (suppl): 1
- 2) McLellan DL. Neurology or rehabilitation medicine? Ibidem, pp.47-50

- 3) Ward CD. Medical education and the challenge of neurological disability. Ibidem, pp.54-58

TAB 1. NUMERO DI PUBBLICAZIONI SU RIVISTE CATALOGATE DA MEDLINE NEL PERIODO GENNAIO 1989-MAGGIO 1992

Parola chiave: singola patologia	Parole chiave: patologia & riabilitazione
Multiple sclerosis. 1834	46 (2.5%)
Parkinson disease 2645	22 (0.8%)
Brain injury 3250	243 (9%)
Ataxia or Cerebellar ataxia or spinocerebellar ataxia 1783	20 (1.1%)
Stroke 18726	385 (2%)
tot. 28238	716 (2.5%)

Realizzata con la collaborazione di Chiara Gamba e Angelo Capelli della Biblioteca Scientifica dell'Ospedale San Raffaele di Milano